

### ASSEFA: UNA GRANDE FAMIGLIA

Sentii parlare di ASSEFA attraverso le parole di una cara amica, che sosteneva a distanza una bambina in India con questa associazione locale.

Erano già parecchi anni che desideravo aiutare fattivamente i giovani del cosiddetto Sud del Mondo, ma tutte le associazioni, che conoscevo attraverso gli organi di informazione, non mi davano sicurezza, vuoi per la grandezza dell'organizzazione (con molti stipendiati!), vuoi per la poca trasparenza sull'uso concreto dei fondi ricevuti.

L'incontro con ASSEFA avvenne nel novembre 2005, quando andai in sede per conoscere personalmente l'associazione e contestualmente sottoscrivere il sostegno a distanza di una bambina indiana. Le due persone che mi accolsero erano gentili, senza essere insistenti.

Prima di uscire presi alcuni pieghevoli dell'associazione per saperne di più: mi piacque leggere che non c'erano sprechi in ASSEFA, che i fondi venivano impiegati in India per aiutare bambini, donne e agricoltori poveri, e soprattutto mi elettrizzò l'idea di incontrare in un futuro la bambina, che avevo iniziato a sostenere a distanza.

Il mio impegno all'epoca si esauriva nel sostegno a distanza e nell'invio di fondi alla scuola della piccola Nandhini per l'acquisto di libri e materiale didattico.

Nel settembre 2008 in occasione della festa dei 40 anni di ASSEFA mi recai in India con il Gruppo di Genova. A Madurai conobbi Loganathan, Franco Lovisolo e soprattutto Vasantha, colei che segue da vicino i bambini, che noi impariamo a conoscere e vediamo crescere anno dopo anno a distanza.

Durante il viaggio l'impatto con gli studenti delle scuole ASSEFA fu molto forte: non fu la semplicità degli arredi e dei luoghi a colpirmi, ma la voglia di questi bambini e ragazzi di studiare, partecipare, progredire, crescere.

L'incontro con Nandhini fu altrettanto emozionante: la barriera linguistica e la sua estrema timidezza non furono di ostacolo a una comunicazione semplice e intuitiva.

Stabilimmo allora un contatto, che è continuato a distanza: le sue e mie lettere hanno mantenuto vivo questo filo di rispetto e amicizia, di reciproca conoscenza e stimolo a imparare dalla vita quotidiana dell'altra, così ricca e bella proprio perché vissuta sotto latitudini diverse.

Al rientro dal viaggio decisi di impegnarmi: è dall'ottobre 2008 che sono socia volontaria del Gruppo di Genova. Da allora mi adopero per trovare nuovi genitori adottivi attraverso il passaparola e fondi per le attività, che scegliamo di sostenere finanziariamente in India.

È questo quello che mi piace di più di ASSEFA: la possibilità di partecipare, di adoperarsi per la causa comune sulla base delle proprie competenze e disponibilità, di essere parte di un progetto articolato, che segue le necessità degli amici indiani, senza imposizioni da parte di nessuno.

Negli anni la mia "famiglia" indiana è salita a 6 elementi: ho deciso che potevo risparmiare 2,60 euro al giorno per permettere ad altri giovani studenti indiani di scegliere il proprio futuro.

Nel frattempo ad aprile 2012 Nandhini ha terminato la 3a media e la mia "famiglia" ha dato il benvenuto a un'altra giovane studentessa, Kohila, con cui è iniziato un nuovo cammino di conoscenza reciproca.

Maggio 2012